

no è situato nell'Isola del Ferro; ecco il Mondo Vecchio contenuto dal Primo Meridiano fino a 180° incirca di Longit., il Nuovo tra il medesimo e gli altri 180° ; il Vecchio eccede di gr. 30 da ponente a levante. Ecco tutti i caratteri, onde riconoscere la Mappa per la medesima e per tutta la nostra Terra con l'applicazione della Sfera siccome innanzi.

II. Eccone ora i vantaggi e cognizioni di più, se si prevenga un inganno, che le Terre specialmente settentrionali appariscono esorbitantemente più grandi che sul Rotondo. Essendosi fatti paralleli i Meridiani, si sono venuti ad ingrandire sempre di più i Paralleli, fintantochè l'ultimo (n. 1.) che doveva essere il Polo o un punto, è divenuto di 360 gr. uguali a quelli dell'Equatore e però anche del Meridiano, onde le Terre Polari hanno acquistato 21600 migl. Ital. di estensione, mentre non ne avrebbero avuta alcuna. Per prevenire ogni errore però nel prendere le Longitudini e Latitudini e formarli la giusta estensione ed ampiezza delle Terre; siccome innanzi erano sempre costanti i gr. Della Latit., ed andavano diminuendo sempre di più verso i Poli quelli della Longit. ossia de' Paralleli in modo, che s'era già stabilita la Tavola di Proporzione (Busching Tratt. Mat. §. 23.) d'ogni grado del Meridiano ad ognuno corrispondente del Parallelo anche in miglia Italiane e pertiche; così ora, che sono ingranditi i gradi de' Paralleli, per aver sempre la giusta estensione delle Terre e le giuste Longit. e Latit. si sono tanto ingranditi quelli di Latitudine, quanto nella prima proporzione erano ognuno di quelli maggiori corrispondentemente di ognuno di questi. Onde benchè le Terre compariscono agli occhi assai maggiori, qualunque volta si prendano le Longitudini e Latitudini o altre distanze, come si è mostrato (Discors. sopra le Carte e gli Atl. n. xv. xvi. xvii. xiii. xix.) e per mezzo della Tavola (Busching Tratt. Mat. §. 23.) si avranno sempre le stesse Longit. e Latit. ed altre distanze, come se si prendessero sul Mappamondo Rotondo o sopra altre Carte. Quindi la Mappa così descritta si chiama con le Latitudini Crescenti alla maniera delle Carte Nautiche.

III. Appariscono in questa Carta meglio agli occhi le 3 Zone (Busching Tratt. Matem. §. 27.) parallele tra loro rinchiusse dentro i Tropici ed i Polari ed indicate a sinistra co' loro nomi fuori de' lati del Rettangolo nel terzo marginetto colorito, che vi si mira; e si può considerare, quanta parte occupi ognuna del Mondo Vecchio e Nuovo.

1. La Glaciale settentrionale (Busching luog. cit. §. 30.) comprende poca parte dell'estrema Asia ed Europa, le Isole Nuova Zembla e la Spitzberg, ma non poca dell'America, benchè le Terre sien poco note.

2. La Glaciale australe è ancora incognita; nè si sa, se contenga o non contenga Terre. Sono stati veduti pochi litorali a gr. 27. incirca di Longit. e 55 incirca di Latit. austr., cui chiamano Terre della Circoncisione; ed altre a gr. 300 incirca di Longit. e 59 incirca di Latit. austr. cioè quelle distanti gr. 15 queste 18 dalla Zona, le quali forse si producono sino ad essa, ma ciò non si sa.

3. La Temperata settentrionale (Busching luog. cit. §. 29.) abbraccia tutta l'Asia detratta la detta poca parte boreale e le sue penisole meridionali, poi tutta l'Europa meno le poche estreme Terre indicate al nord, una quarta parte dell'Africa ed insieme il più bel corpo dell'America settentrionale tra due mari del nord e del sud.

4. La Temperata australe comprende le nuove scoperte cioè la Nuova Zelanda la Nuova Olanda quasi tutta, 1000. migl. incirca dell'Africa al mezzodì e la metà dell'America meridionale verso il sud.

5. La Torrida (Busching luog. cit. §. 28.) racchiude le famose penisole dell'Asia, tutte l'isole dell'Indiano, l'interna gran parte dell'Africa, l'altra metà verso noi dell'America meridionale con le celebri provincie del Messico nella settentr. e l'isole innumerabili tra grandi e piccole del Golfo di detto nome.

IV. Nel secondo marginetto pure a sinistra si veggono ancora le migl. Ital. corrispondenti a' gradi vicini: esse di 300 in 300 equivalenti a 5 in 5 di quelli; col qual mezzo si eseguiscono tosto i problemetti posti (Disc. sopra le Carte e gli Atl. n. xvii. xviii. xix.) Queste servono ancora per avere la larghezza delle Zone e de' Climi (n. vi.) in migl. Ital. ecc.

V. Fuori del lato del Rettangolo a destra dopo i gradi di Latit. si trovano altri quattro marginetti. Nel quarto a destra si veggono i Climi sì i 24 settentrionali che i 24 meridionali. Ai settentrionali sono anche aggiunti i 6 della Glaciale Artica, e servono abbastanza per comprendere i simili 6 della Glaciale Antartica, sebbene per altro non si abbia potuto comprenderli tutti sei a motivo dell'altezza ristretta della Carta, che non s'alza se non all'84 grado. Tuttavia si può vedere la situazione di essi nella Tavola data dal Busching (l.c. §. 31.) Si rileva cogli occhi, che per un Clima non si richiedano sempre dalla medesima parte i gradi stessi o lo stesso spazio di terreno; perchè presso all'Equatore si richiedono gr. 8° 34; mentre verso il Polare bastano gr. 0° 30 e come incertamente se ne richiedano or più or meno; quà e di là dal Polare, siccome si spiega nella Sfera.

VI. Istessamente a destra nel terzo prossimo marginetto si legge la durata o lunghezza della notte per ogni Clima; e nel secondo seguente al di dentro quella de' giorni; finalmente nel primo marginetto vicino a' gradi di Latit. vi sono notati i gradi di ogni Clima, cioè quanti ne contenga ognuno più d'un altro; sicchè sottraendo i gradi presi dall'Equatore sino al principio d'un dato Clima da quelli dall'Equatore sino al fine del medesimo dato Clima ossia principio del seguente, la differenza è la quantità de' gradi, che comprende il proposto Clima.

VII. In cima ed in fondo della Carta si veggono segnate le Ore alla maniera Oltramontana, ch'è sempre costante, a differenza dell'Italiana, che perciò non si potrebbe così semplicemente esprimere. Facendo il Sole il suo giro diurno in 24 ore, e il giro tutto dividendosi in 360° la 24ª parte o sia un'Ora comprende 15° Perciò è facile la segnatura delle Ore. Ma bisogna fissare un Principio o Meridiano, a cui rapportare la numerazione delle Ore. Si poteva scegliere il Primo o altro. Le Carte Francesi ed Inglesi prendono il Meridiano di Parigi e di Londra: qui per tal uso si è scelto quello di Venezia, che si trova 2 Ore a Levante del Primo. Perchè dunque il Sole, il quale col suo moto diurno determina le Ore, avanzandosi di 15° in 15° avanza un'Ora, prendendo successivamente questi 15° verso Levante e verso Ponente, si sono segnate le convenienti Ore; e ciò in due modi.

VIII. Di fuori della Carta al nord è segnata l'Ora d'ogni Paese, quando a Venezia è Mezzodì (s'intende appresso poco). È facile di capire, che i Popoli e Paesi, che sono all'est, hanno il Mezzodì prima, e perciò essi ormai numerano già le Ore della Sera. Ma per quelli all'ovest, il Sole non è ancora giunto al loro Meridiano, e perciò questi numerano ancora le Ore della Mattina. Per esempio Costantinopoli essendo 15° a Levante di Venezia, quando il Sole è in faccia di Venezia, e fa il suo Mezzodì, a Costantinopoli è passata un'Ora dopo Mezzodì; dunque Costantinopoli numera 1 Ora della Sera. Ma a Madrid, che si trova 15° circa a Ponente di Venezia, manca un'Ora a Mezzodì; perciò ivi si contano 11 Ore della Mattina o sia dopo Mezzanotte. Che, se si voglia sapere l'Ora Italiana d'un luogo, essendovi degli Almanachi comuni, che insegnano le Ore del Mezzodì e della Mezzanotte per ciascun giorno, basta levare o aggiungere all'Ora marcata nell'Almanaco, quante Ore di differenza sono segnate in questa Carta tra Venezia ed il detto luogo o provincia.

IX. Di fuori della Carta al sud si vede un Rapporto inverso di Ore. Questo è per sapere, che Ora sia a Venezia, quando è Mezzodì in ogni altro luogo della Terra, cioè quando il Sole si trova in faccia o nel Meridiano di ciascun luogo. Per esempio, quando è Mezzodì a Peking capitale della China, il cui Meridiano dista da quello di Venezia verso Levante per $134^\circ 3'$ che fanno 7 Ore, si vede, che all'Ora del Mezzodì di Peking mancano 7 Ore al Mezzodì in Venezia. I luoghi poi sotto ad un medesimo Meridiano contano la stessa Ora, sieno settentrionali o meridionali il più o meno. Per esempio, quando è Mezzodì a Venezia, tanto lo è a Vittenberg a Roma a Tripoli ec., che sono pressochè sotto allo stesso Meridiano. Gli Antipodi poi e gli Anteci, (Busching luog. cit. §. 35. 36. 37.) i quali sono nel medesimo Meridiano, ma dalla parte di sotto, numerano l'Ora opposta cioè la distante 12 Ore dalla nostra ossia dalla superiore.